

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2009, le responsabilità di gestione dell'Unità Sistemi informativi -che in precedenza era collocata in posizione di staff al Presidente- sono state trasferite alla Direzione Centrale Risorse Umane e Affari Generali che è stata ridenominata Direzione Centrale Risorse, Organizzazione e Sistemi. Finalità principale del provvedimento è stata quella di sviluppare sinergie tra i processi operativi e i sistemi e gli strumenti informatici di supporto. Con ordine di servizio n. 1 del 2 febbraio 2010, è stato definito il nuovo modello organizzativo della Direzione Centrale Risorse, Organizzazione e Sistemi. Sempre nell'ambito di tale Direzione, con provvedimenti del 7 gennaio 2009, del 26 gennaio 2009 e da ultimo con ordine di servizio n.1 del 2 febbraio 2010, è stata istituita e organizzata l'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza, che ha il compito di curare la definizione e l'applicazione degli indirizzi e delle politiche aziendali in tema di sicurezza del lavoro e di prevenzione dal rischio in applicazione del D.Lgs. 81/08. Obiettivi fondamentali dei citati provvedimenti sono stati l'esigenza di stimolare il miglioramento delle misure di sicurezza e la necessità di realizzare uniformità comportamentali e culturali in materia di sicurezza nell'ambito del complessivo sistema aziendale;

- nel corso del 2009, è stata disposta l'istituzione dello staff di Servizio "Coordinamento Territoriale per l'attività di Stazione appaltante" dislocato nell'ambito dell'Unità Gare e Appalti. Tale provvedimento è stato motivato dall'esigenza di assicurare nelle varie strutture territoriali uniformità e standardizzazione dei processi riguardanti la gestione dei procedimenti concorsuali per l'affidamento in appalto di lavori, forniture e servizi in conformità con la normativa applicabile.

In materia di morfologia dell'organizzazione va segnalato che il nuovo "Modello organizzativo di esercizio e di manutenzione della rete di viabilità di interesse nazionale" è tuttora in fase di sperimentazione nei compartimenti per la viabilità di Lombardia, Toscana, Calabria e Sardegna e la conclusione del processo è prevista entro il 2010. Il Collegio ha richiesto che la valutazione dell'analisi costi-benefici introdotti dal nuovo modello venga riferita al Consiglio di Amministrazione.

Partendo poi dalla considerazione che le risorse umane costituiscono un fattore rilevante per il successo aziendale, la Società si è adoperata nell'attività di formazione del personale. Con ordine di servizio n.1 del 2 febbraio 2010 è stato istituito, alle dipendenze del Direttore Centrale Risorse, Organizzazione e Sistemi, il "Centro per l'Alta Formazione" che ha il compito di definire i criteri e gli strumenti per la formazione del personale in relazione agli

obiettivi definiti nel Piano annuale per la formazione. Il Collegio Sindacale raccomanda che, in particolare, siano incrementati i programmi di formazione in tema di sicurezza e tutela della salute nei cantieri e negli ambienti di lavoro ex D.Lgs. 81/08 ed in materia di prevenzione dei vari reati ex D.Lgs.231/01;

5. ha vigilato sul sistema di controllo interno adottato dalla Società, valutandone l'adeguatezza mediante incontri con i dirigenti, con il Preposto alla funzione di Internal Auditing e mediante acquisizione ed analisi di documentazione. In proposito, si evidenzia che -oltre le innovazioni precedentemente richiamate- l'attuale architettura del sistema del controllo interno dell'ANAS S.p.A. è imperniata sulle seguenti unità organizzative: a) Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, ne verifica la rispondenza e il corretto funzionamento. Il tutto con l'obiettivo di fare in modo che i principali rischi aziendali (operativi, economici, finanziari e di compliance) siano adeguatamente identificati, gestiti e monitorati; b) Presidente - Direttore Generale, che sovrintende alla funzionalità del sistema di controllo interno e che provvede a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione; c) Internal Auditing, che svolge attività funzionale alla revisione interna. A tale organo sono attribuite, in

particolare, le funzioni di verificare l'adeguatezza e l'efficienza del sistema dei controlli, nonché di effettuare indagini riferendone al Consiglio di Amministrazione e, nel caso in cui siano rilevate anomalie, di portarne a conoscenza anche gli altri organi interessati, eventualmente suggerendo i piani correttivi; d) Unità Organizzazione, Sviluppo e Qualità (facente capo al Vice Direttore Risorse, Organizzazione e Affari Generali), che ha la responsabilità di assicurare l'elaborazione, l'applicazione e il miglioramento delle procedure che regolano il funzionamento dei processi aziendali; e) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il compito di predisporre procedure amministrative e contabili -che va costantemente perfezionando- per la formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; f) Unità preposta al controllo di gestione (afferente all'area Condirezione Generale, Amministrazione, Finanza e Commerciale), che ha il compito di analizzare gli scostamenti tra decisioni ed esecuzioni, di individuarne le cause e di contribuire a definire i piani correttivi.

Completano il quadro il "Modello 231" e il collegato Organismo di Vigilanza che sovrintendono al controllo interno seguendo il dettame dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. in tema di

responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi dai dipendenti e collaboratori di Anas S.p.A..

Detto sistema è altresì integrato dall'attività del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

Il sistema di controllo adottato da Anas spa non ha evidenziato criticità significative. A parere del Collegio Sindacale tale sistema, nel suo complesso, appare teso a rispondere alle esigenze della Società e per effetto di costanti affinamenti è avviato a progressivo miglioramento. Il Collegio Sindacale raccomanda che il Sistema di Controllo Interno venga potenziato sia mediante il completamento delle procedure gestionali, sia con un continuo adattamento dello stesso alla dinamica dei rischi ambientali e aziendali.

Quanto al perfezionamento del sistema informativo, che assicura e sostiene anche l'intera area del controllo, il Collegio ha attentamente riscontrato il complesso ordine di servizio emanato dalla Presidenza il 25.3.2010 e si è confrontato con il Vicedirettore Sistemi Informativi e Impianti prendendo atto delle attività intraprese volte a superare talune debolezze riscontrate. In particolare si ricorda che in tema di SAP-HR (Human Resources), anche su sollecitazione del Collegio, è stato effettuato da parte di qualificata società di consulenza un assessment sui processi e sul sistema di gestione delle paghe, in forza del quale sono stati individuati provvedimenti organizzativi e azioni

correttive da adottare. Tali provvedimenti sono stati avviati nei primi mesi del 2010 ed è stata istituita all'uopo una speciale task force. Il Collegio Sindacale raccomanda un attento monitoraggio del problema;

6. ha riscontrato l'opera del responsabile della Condirezione Generale Legale e Patrimonio verificando l'andamento del contenzioso in atto, la sua gestione, le proposte e le azioni interposte per la deflazione dello stesso. Per un'analisi del contenzioso e sulla gestione relativa, si fa rinvio alla Relazione degli Amministratori ed, in particolare, al paragrafo "Esposizione a rischi e incertezze". Il Collegio, tenuto conto dell'ammontare delle vertenze che -per numerosità ed importi del petitum- continua a destare preoccupazione, raccomanda un costante, attento monitoraggio, anche con riferimento alla sollecitazione avanzata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con specifica richiesta del 5.3.2010;

7. ha portato la propria attenzione sulle ragioni di credito vantate dalla Società, stimolando nella Direzione Centrale Amministrazione e Finanza, un'approfondita ricognizione sul monte crediti risalente nel tempo e inducendo la Società a valutarne la permanenza e l'attualità, anche al fine di accertarne l'effettiva consistenza e di promuoverne il deciso recupero;

8. anche attraverso ripetuti incontri con i responsabili delle strutture deputate all'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ha monitorato ed attivamente stimolato l'attuazione compiuta del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., constatando che l'adeguamento delle strutture al governo delle vigenti disposizioni sta avanzando -anche in forza dei riferiti, recenti indirizzi e adeguamenti organizzativi- ed è tuttora in corso di completamento;

9. ha controllato l'attività dell'Unità di Internal Auditing, riscontrandone l'autonomo operato, anche propositivo, in relazione alle iniziative svolte sia a vantaggio diretto della Società che *in service* presso le Società controllate. In base alle modifiche statutarie intervenute in relazione alla legge 69/2009, l'Internal Auditing, come anticipato, riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in tema di sistema di controllo interno; inoltre il piano di audit e gli eventuali suoi aggiornamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2009, l'attività dell'Internal Auditing ha spaziato in molteplici settori (operativo, strategico, finanziario-contabile, informatico, ecc.); gli audit hanno riguardato in prevalenza la *compliance* a leggi, regolamenti, politiche, procedure e disposizioni esterne ed interne. L'attività di auditing durante il 2009 è stata guidata da un Piano operativo

sviluppato in base al livello di rischio delle attività della Società determinato in relazione sia alla *gap analysis* svolta in passato, sia alla dinamica dei rischi aziendali interni ed esterni. L'Unità di Internal Auditing ha offerto un notevole contributo all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, a seguito delle verifiche sull'efficacia ed il rispetto del Modello Organizzativo. L'Unità ha anche effettuato monitoraggi e verifiche su richiesta del Collegio Sindacale al quale ha fornito risposte puntuali. Infine va segnalato il contributo offerto dall'Internal Auditing al gruppo di lavoro ex L. 262/05 e al *testing* sul funzionamento di alcune procedure del settore amministrativo-contabile;

10. all'inizio dell'esercizio ha monitorato il rispetto del D.Lgs. 196/03, anche attraverso informazioni ottenute dal Responsabile Servizio Politiche del Lavoro, riscontrando la completezza delle nomine degli incaricati al trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs 196/03, per le strutture sia centrali che periferiche;

11. ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti ed operando l'esame di documentazione aziendale nonchè l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young. In proposito, ha incontrato i responsabili

della Società di revisione con cui si è dato luogo a scambi di informazioni, rilevandone la continuità nell'attività di controllo contabile e raccogliendone la dichiarazione di inesistenza di fatti censurabili;

12. ha esaminato i rapporti semestrali dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, sia circa l'aggiornamento del Modello Organizzativo e delle relative procedure, in base alle norme ed alla giurisprudenza sopravvenute, sia sul rispetto del Modello stesso, raccogliendo l'informazione di inesistenza di segnalazioni rilevanti. Per approfondimenti sull'adeguamento e sul monitoraggio del Modello Organizzativo effettuati dall'Organismo di Vigilanza, si fa rinvio alla Relazione del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, al paragrafo "Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del c.c.";

13. ha esercitato sorveglianza sull'applicazione del flusso di disposizioni anche normative che hanno interessato ANAS S.p.A. in quanto controllata dal MEF, esprimendo pareri, muovendo sollecitazioni e confronti, in ispecie, sui contenuti di inerenza delle Leggi Finanziarie. In particolare, con riferimento agli adempimenti richiesti dalla Circolare n.10/2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Collegio osserva che alla data del 31.12.2009, l'Anas, che ha applicato la normativa sulla scorta della Deliberazione n. 7

del 23 aprile 2009 assunta dalla Corte dei Conti -Sezione delle Autonomie-, non ha effettuato alcun versamento;

14. ha esaminato il contenuto della Relazione trasmessa al Consiglio di Amministrazione dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ed ha preso atto che il Presidente e il citato Dirigente hanno rilasciato l'attestazione, prevista dalla normativa vigente, riguardante il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009;

15. ha osservato la Relazione sulla Gestione e il documento contabile chiuso al 31/12/2009, per la cui redazione non si è fatto ricorso all'esercizio delle deroghe previste dagli artt. 2423 e 2423bis c.c.. Sull'andamento generale, fermo restando il forte impulso dato dagli amministratori alla riduzione dei costi di gestione della Società - fra i quali, l'ulteriore contrazione del costo delle consulenze esterne nel 2009 - si pone in evidenza che il risultato economico positivo di €/migliaia 5.320 è stato determinato da eventi di natura non ricorrente che riguardano principalmente la gestione finanziaria e quella straordinaria.

Il Collegio deve ancora rilevare che non risulta attivato con i Ministeri vigilanti il previsto documento programmatico per l'anno 2010 e osserva che l'assenza della conseguente autonomia finanziaria priva la Società della possibilità di effettuare una rispondente programmazione della propria attività a medio-lungo termine, come anche eccepito dalla

Corte dei Conti -Sezione Controllo Enti- in sede di referto al Parlamento sul risultato del controllo eseguito circa la gestione finanziaria dell'Anas spa per l'esercizio 2008 (determinazione n. 93/09 del 18 dicembre 2008).

Infine il Collegio ha potuto apprezzare l'avanzata analisi della Relazione sullo stato della Società e sul suo andamento, sui rischi cui è esposta in materia di contenzioso ed accertare che sono state fornite le informazioni dovute ai sensi degli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.

* * * * *

Il mandato conferito al Collegio Sindacale dall'Assemblea della Società del 28 giugno 2007 viene a scadere con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009. Il Collegio invita pertanto l'Azionista a provvedere alla nomina del Collegio Sindacale.

Considerato tutto quanto esposto, si propone di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e la Relazione sulla Gestione.

Roma, 8 giugno 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

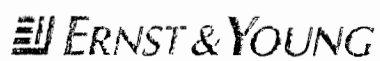
Prof. Mario BASILI - Presidente

Dott. Lucio MARIANI - Sindaco effettivo

Prof. Gianfranco ZANDA - Sindaco effettivo

The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The first signature is at the top, the second in the middle, and the third at the bottom. The signatures are cursive and appear to be the names of the individuals listed in the text to the left.

PAGINA BIANCA

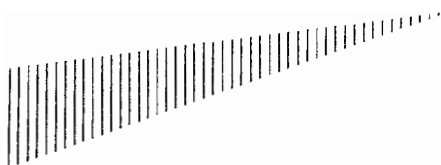
The logo for Ernst & Young, featuring a stylized 'EY' symbol followed by the text 'ERNST & YOUNG' in a bold, sans-serif font.


ANAS S.p.A.

**Bilancio consolidato e d'esercizio chiusi al 31 dicembre
2009**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art.2409-ter del Codice Civile
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

PAGINA BIANCA



 ERNST & YOUNG

ANAS S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art.2409-ter del Codice Civile
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art.2409-ter del Codice Civile
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

All'azionista della
ANAS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ANAS S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ANAS") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della ANAS S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 giugno 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ANAS al 31 dicembre 2009 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni fornite dagli amministratori nella nota integrativa:
 - a. La Capogruppo ha in essere controversie ed altre situazioni di incertezza, principalmente in materia di appalti e responsabilità civile dalla cui definizione potrebbero derivare significativi oneri che, tuttavia, non sono al momento oggettivamente quantificabili. Inoltre, i potenziali oneri connessi al contenzioso riferibile alla realizzazione di opere sulla rete stradale in concessione, secondo le modalità descritte nei criteri di valutazione, sono iscritti in bilancio ed inclusi nel